



INFORMAZIONE E STAMPA S.R.L.  
TEL. 065.836.722 FAX 065.84.859

**L'Unità**

- 1 AGO 2007

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 ROMA  
TEL. 06585571 FAX. 0658557288

# Il teatro giovane di Gioia dei Marsi

La rassegna creata e diretta da Dacia Maraini nel borgo abruzzese meta dei romani

di Adele Cambria

L'incendio che nei giorni scorsi ha minacciato anche Gioia Vecchio, borgo antico di Gioia dei Marsi, ai bordi del Parco naturale degli Abruzzi, dove sta per incominciare - il 5 agosto - la settima edizione del Festival Nazionale «Teatro di Gioia», creato e diretto da Dacia Maraini, l'ha spento, personalmente, il giovane nuovo sindaco. Si chiama Gianclemente Bernardini ed è visibilmente timido: «Le fiamme - racconta - si dirigevano verso il verde della Terrazza/Giardino, il palcoscenico del nostro Festival... Così le abbiamo prevenute, mi sono mosso insieme a un gruppo di ragazzi e ce l'abbiamo fatta...». Conferenza stampa ieri mattina nella sede romana della Regione Abruzzi: che, con il Comune di Gioia dei Marsi, patrocina

l'iniziativa. Ed è stata l'Assessorato Regionale alla Cultura, Elisabetta Mura, una bella donna dal piglio deciso, a parlare per prima degli incendi. «Incendi dolosi, e sono sicura che la magistratura riuscirà ad accertarlo». E rivolgendosi a Dacia, che le siede accanto, tutta in azzurro: «E' la nostra comune ossessione da tempo, non è vero Dacia? Proteggere il territorio». «Noi siamo una vera comunità montana, a 1400 metri sull'altezza del mare - aggiunge Dacia - ed io sono convinta che anche con il teatro si può fare cultura ambientale». Ed è tanto vero che nel cartellone del Festival c'è sempre il Teatro della Natura, inventato da Sista Bramini, e adottato con entusiasmo dal «Teatro di Gioia». «Non avete idea di quello che succede lassù tra i boschi, le radure e le rocce...», anticipa Maraini. «Il

pubblico segue le arrampicate degli attori, Sista fa da capofila, è vero Sista?». «Nel Teatro della Natura - spiega Sista, (somiglia ad una albronzata e ridente devota tibetana che ascende al tempio) - l'obiettivo è incontrare la natura attraverso il teatro, e viceversa». L'11 agosto dunque, i sentieri teatrali di Pescasseroli si animeranno con la recitazione, i costumi, i canti («Unico strumento musicale usato, la voce umana»); per evocare, con la regia di Roberto Silvestri, l'infanzia di Marina Cvetaeva nella dacia di Tarusa, vicino Mosca. Dove la bambina che sarebbe diventata la più struggente poeta russa della prima metà del Novecento, avrebbe scoperto la sua vocazione. Il testo è tratto da un suo racconto intitolato «Le flagellanti». La singolarità di questo festival montanaro - che ha rivitalizzato un borgo ab-

bandonato da quasi cent'anni - è una sperimentazione teatrale "seria". Anche quando può apparire eccentrica. Maraini ha puntato infatti sulle Scuole di Drammaturgia: una per i ragazzi fino ai dodici anni, e l'altra, diretta da lei e coordinata da una figura di drammaturgo - attore - regista ormai di fama europea, Spiro Scimone, destinata agli studenti delle scuole superiori o universitari. E gli spettacoli da non perdere sono proprio questi, elaborati da giovani e giovanissimi. Anche se il cartellone di quest'anno si avvale di nomi di amplissima risonanza, Piera degli Esposti e Lucio Dalla per la prima volta insieme (il 5 agosto), e Gigi Proietti (il 6 agosto), già tutto esaurito. Appuntamento dunque anche per il 7 agosto alle 17,30, quando «Un sacerdote di nome Coraggio» ci racconterà la storia dimenticata



La locandina del Festival

Infoline per prenotazioni  
e informazioni [fiorellagraziani@tiscali.it](mailto:fiorellagraziani@tiscali.it)  
[www.teatrodigioia.it](http://www.teatrodigioia.it)  
[info@teatrodigioia.it](mailto:info@teatrodigioia.it)  
Cellulare Fiorella: 347/6219167  
Comune di Gioia  
dei Marsi: 0863.88168

del parroco di Gioia Vecchio, Don Raffaele: che fu l'unico a soccorrere la popolazione colpita dal terremoto del 1915. Appuntamento imperdibile anche quello della sera del 10 agosto, alle 20,30, con Maria Eisenstein: una giovane ebrea polacca finita nel campo di concentramento di Lanciano. «Nel campo di L.» è infatti il titolo dello spettacolo, regia di Spiro Scimone e testo rielaborato dagli stessi studenti, a partire dal libro scritto dalla coraggiosa ragazza di oltre sessant'anni fa: che, fortunatamente, si salvò e, arrivata a Roma, riuscì a pubblicare nel 1944 il suo diario, «L'internata numero 6». La Scuola Nazionale di Scrittura Teatrale di Calenzano presenterà poi, sempre il 10 agosto, alle 22,30, «Radiazioni», adattamento drammaturgico di un bel romanzo dello scrittore svedese Per Olov Enquist (pubblicato in italiano da Iperborea). Protagonista Maria Curie. «Due Premi Nobel - ricorda Dacia - eppure quando, vedova del marito ucciso dalla leucemia, si innamorò di un uomo sposato, fu linciata dalla stampa parigina, come una qualsiasi rovinafamiglia!».

Ufficio Stampa - Giovanna Nicolai e Angela Alfonsi

